

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole statali, sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, diretto ad innovare e qualificare i servizi educativi e di istruzione, attraverso l'avvio e la messa a regime del procedimento di valutazione, di cui all'art. 6 del DPR n. 80/2013, recante il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione.

Con la redazione, e successiva pubblicazione, del Rapporto di Autovalutazione d'istituto (RAV), si è aperta nel corrente anno scolastico la fase di pianificazione ed attuazione delle azioni di miglioramento, richiamate dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 e dalla nota MIUR del 01.09.2015.

La strategia del presente Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- Con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato in base alle Indicazioni, in rapporto alle loro potenzialità;
- Con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati;
- Con le famiglie, che sono impegnate nella realizzazione di un autentico dialogo costruttivo con la scuola.

La realizzazione del Piano di Miglioramento del 2° Circolo Didattico di Triggiano (BA) è resa possibile dalla valorizzazione e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Gli elementi di forza del Piano sono pertanto:

- la valorizzazione delle buone pratiche;
- la valorizzazione delle competenze professionali presenti nell'Istituto;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative;
- il potenziamento della valutazione formativa;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

(estratto dal RAV)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	n.	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1.Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo; 2.Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle varie classi/sezioni.	1	1.Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza; 2. Superamento dei gap esistenti.
Competenze chiave e di cittadinanza	1.Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi; 2.Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità contribuendo all'apprendimento comune; 3.Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	3	1.Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza; 2.Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education; 3.Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	1	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.	x	x
	2. Trovare “nuovi spunti” di dialogo all’interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	x	x
	3. Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni, in modo da garantire una eterogeneità interna.	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	1. Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	x	x

Passo 2 -Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curriculum.	5	4	20
2	Trovare “nuovi spunti” di dialogo all'interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	3	3	9
3	Formazione delle classi ponendo attenzione ai profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità.	5	4	20
4	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.	1. Implementazione della progettazione didattica per competenze.	1. Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale.	1.Somministrazione di questionari/griglie.
		2. Potenziamento della valutazione secondo criteri omogenei e condivisi		
		3. Potenziamento della didattica collaborativa in tutte le classi.	2. Griglie di valutazione con specifica dei descrittori per ciascuna disciplina .	
			3. Prove di verifica di ingresso, di fine primo quadrimestre e di fine anno.	

5	Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	1. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	1. Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	1. Questionari di gradimento.

SEZIONE 2- Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione Prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.				
1. Pianificare e condividere le scelte metodologiche nella progettazione educativa per favorire una didattica più inclusiva all'interno di un curriculum verticale.	Innovazione della didattica per l'acquisizione delle competenze e l'innalzamento dei risultati attesi.	Reazione di contrasto da parte del personale docente nell'aggiornamento delle metodologie di lavoro.	Riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e l'elaborazione del curriculum verticale.	Standardizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.				
Formazione dei genitori.	Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	Resistenza della famiglia alle proposte offerte dalla scuola.	Attiva partecipazione alle iniziative e agli Organi Collegiali della scuola.	Persistenza delle problematiche.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo. Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	APPENDICE A	APPENDICE B
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.		
Costruzione di un curriculum per competenze orizzontale e verticale ; potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere l'alunno capace di formalizzare i procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti; organizzazione di prove di verifica condivise.	Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;	1. Trasformare il modello trasmissivo della Scuola;
	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;	2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per

	<p>i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>j. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</p>	<p>supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</p>
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.		
Promozione di una partnership educativa tra scuola e famiglia.	d. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva.	5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

SEZIONE 3- Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 2.000.00	Fondi MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo	Pianificazione delle attività	
1 - Realizzazione e acquisizione competenze.	sett.	Calendarizzazione incontri docenti
	ott.	Organizzazione e condivisione del materiale per la realizzazione delle U.d.A.
	nov.	Elaborazione e candidatura a vari progetti ministeriali; incontri di continuità con la scuola secondaria di 1° per concordare il curricolo verticale e criteri di valutazione condivisi.
	dic.	Partecipazione alla sperimentazione per la certificazione delle competenze
	gen.	Predisposizione delle prove strutturate quadrimestrali ed elaborazione di criteri di valutazione condivisi.
	febbr.	Riflessione sul curricolo disciplinare per competenze
	mar.	Formazione del personale docente nella programmazione per competenze e nella elaborazione di rubriche di valutazione. Riflessione sul curricolo verticale disciplinare per competenze da parte del gruppo di lavoro Continuità coordinato dalla F.S. Area 1 POF/PTOF
	apr.	
	mag.	
	giu.	Rendicontazione progetti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione tra docenti delle scelte metodologiche e didattiche.	//
Marzo/giugno	Implementazione dell'archivio documentale e griglie di valutazione.	Monitoraggio della progettazione didattica. Confronto tra quanto programmato a inizio d'anno e quanto effettivamente realizzato e documentato nella relazione finale predisposta dai docenti.	//		

OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1.500.00	Ente locale

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

5 - Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	sett.	
	ott.	Presentazione da parte della pedagoga clinica dello sportello di ascolto rivolto al personale della scuola e alle famiglie Presentazione da parte del counselor del progetto "Genitori in gioco" Convegno su "Musica e Psiche" con la presenza di esperti (psicologo, neuropsichiatra e logopedista) e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale per la presentazione del Progetto "Psicomotricità e Musica" (finanziato dall'Ente Comunale) coinvolgimento di tutte le famiglie del Circolo e del personale della scuola per una più attenta inclusione scolastica.
	nov.	Comunicazione alle famiglie delle attività programmate per l'anno scolastico 2015/2016;

	<p>Comunicazione del Regolamento di Istituto; Partecipazione ad attività di formazione offerte dalla scuola</p>
dic.	<p>Primo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Apertura dello sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p>
gen	<p>Secondo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p>
febr.	<p>Terzo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p> <p>Si attende conferma di un finanziamento da parte dell’Ente Comunale a seguito di presentazione del Progetto “Genitori non si nasce, si diventa” pensato ed elaborato per i genitori della Scuola dell’Infanzia</p>
mar.	<p>Quarto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p>
apr.	<p>Quinto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p>
mag.	<p>Sesto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria)</p> <p>Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili</p>

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione delle scelte educative.	//
				Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	
	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	Griglie di rilevazione e questionari.	//	. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in 4 passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.	30/06/2016	Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale; griglie di valutazione; prove di verifica d'ingresso, in itinere e finali.	Didattica per competenze; valutazione secondo criteri omogenei e condivisi; didattica collaborativa in tutte le classi.			

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Costruzione di un autentico rapporto scuola/famiglia; elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	30/09/2015	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione.	Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.		//	//

Passo 2 - Definire i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei Docenti (priorità 1)	Dirigente/Docenti	Focus group/Circolari/e-mail
Consigli di interclasse (priorità 1)	Docenti/personale ATA	Circolari
Incontri con le famiglie istituzionali e con i rappresentanti delle sezioni/classi (priorità 2)	D.S., famiglie e rappresentanti dei genitori	Assemblee genitoriali focus group questionari di customer satisfaction

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei dati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	
Metodi/Strumenti	Destinatari
Riunione Collegio dei Docenti	Docenti
Invio del PDM e dei risultati per e-mail	Docenti Personale ATA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO	
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni
Consiglio di Circolo	Famiglie
Consiglio di interclasse	Famiglie
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Famiglie
Sito web	Territorio
Social network	Famiglie /territorio

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Dott. Giuseppina Morano	Dirigente Scolastico
Sisto Simona	Collaboratrice del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiarello Antonia	<i>F.S. Area 1: P.O.F.</i> Progettazione, valutazione e monitoraggio
Chiego Vanda	Funzione Strumentale area 2: Valutazione e autovalutazione Progettazione e valutazione
Guerra Ebe Anna	Componente gruppo di lavoro Valutazione Progettazione
Modesto Rosaria	Funzione Strumentale area 3: sostegno agli alunni/BES-DSA Progettazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	SI
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	NO
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	SI
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	SI